

Del Gaudio sfida gli dei del pallone

Ha messo lo zampino (e che zampino) nell'exploits della Rappresentativa regionale femminile che ha sorpreso gli addetti ai lavori nel recente "Regioni". Tanto che il ct Nello Marano l'ha riempita di complimenti. Ma già nei mesi precedenti, seppur a singhiozzo, Elisabetta Del Gaudio, classe '89, aveva dimostrato di essere tornata la giocatrice talentuosa e immarcabile di qualche stagione fa, illuminando il gioco del Sistiana, protagonista di primo piano dell'attuale serie C.

Quella della Del Gaudio, del resto, è una storia ammirevole di attaccamento al calcio: la trequantista di Trieste, infatti, ha dovuto superare infortuni terribili, che le sono costati lunghi stop, nonché la quasi-cerchezza di dover mettere da parte la sua passione. E invece... "Invece eccomi qua sempre con un pizzico di paura di tornare a farmi male, ma soprattutto con la voglia di scendere in campo e, magari, di salire di categoria" spiega Elisabetta, una che, se a posto fisicamente, potrebbe farsi valere anche in serie A. "Ci sono stata vicina, alla serie A, ai tempi del Tavagnacco: giocavo nella Primavera, mentre nella squadra maggiore non riuscii, per un motivo o per l'altro, mai a esordire". I motivi sono le rotture del crociato di entrambe le ginocchia, delle quali una quando la Del Gaudio era appena stata convocata per far parte della Nazionale Under 17. Insomma, gli dei del pallone sono stati dispettosi, con lei, che però ha tenuto duro: "Dopo qualche mese mi è sempre ritornato il desiderio di giocare. Del resto, il calcio nella mia famiglia è una presenza fissa: entrambi i miei fratelli l'hanno praticato, Daniele anche nelle file della Triestina". Tutto cominciò, per Elisabetta, con il San Luigi; poi arrivò il San Marco, realtà scomparsa ma che aveva grandi tradizioni. E, in due occasioni a cavallo dell'avventura in quel di Tavagnacco, il Montebello Don Bosco: "Il club nerazzurro mi ha sempre accolto bene, come la più forte, quella che doveva fare la differenza. Ho lasciato due anni fa il Montebello per cercare nuovi stimoli, per vedere se potevo tornare a essere una calciatrice di un certo livello". La nuova



fase della carriera della Del Gaudio riporta all'interessamento di Mario Adamic, il tecnico che l'aveva già allenata ai tempi del San Marco e che, nel frattempo, era approdato al Sistiana: "Mi ha convinto, dicendomi che dovevo guarire in campo, che potevo tornare quella di una volta. Nella prima stagione ho disputato un paio di scampoli di gara, in questa seconda le cose stanno procedendo assai bene, anche perché la squadra è splendida, forte, unita e allegra: peccato solo aver gettato al vento la possibilità di vincere il campionato. Vorrà dire che ci rifaremo con la coppa Regione".

La "nuova" Elisabetta Del Gaudio ha già realizzato 10 reti, mettendo in mostra le sue doti di fantasista abilissima nel dettare l'ultimo passaggio, imprevedibile, nonché capace di andare in gol con entrambi i piedi. "Il mio sogno sarebbe arrivarci, un giorno o l'altro, in serie A. Ma è meglio non dirlo a voce troppo alta...". E nella vita di tutti i giorni, Elisabetta sta cercando lavoro nell'ambito sociale, mossa dal desiderio di aiutare chi è meno fortunato. Sì, meriterebbe un po' di fortuna in più anche lei, dotata di classe cristallina e di una passione per il calcio a prova d'infortunio.